

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.A.T. Trento, S.E.M. Milano,
Venezia, Lodi, Varese, « Fior di
Roccia » Milano, F.A.L.C. Milano,
G.A.M. - Milano, S.A.M. Monza,
Scuola Alpinist. « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 21
16 novembre 1960
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 50
(Arretrati L. 60)
In vendita via Borromel 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.800) - Sostenitore L. 2.000 - Benemerito L. 4.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C.G. Postale 3/1979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITÀ: Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per mm. di altezza, larghezza una colonna. « Piccola pubblicità » L. 30 per parola. « Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) sede di Milano, via Manzoni 37 telefoni 65.23.01 - 65.23.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (telefono 80.34.63)

Gli alpinisti triestini contro i chiodi a espansione

Sotto gli auspici della Sezione « XXX Ottobre » del C.A.I. si è svolto il 26 ottobre scorso a Trieste, presso la sede del Circolo Marina mercantile, un dibattito avente per tema l'uso dei « chiodi a espansione » in montagna. Alla manifestazione ha partecipato un folto pubblico di alpinisti e rocciatori triestini, tra cui l'avv. Veneziani, presidente della « XXX Ottobre » e Consigliere Centrale del C.A.I., Claudio Prato, presidente del Gruppo orientale del C.A.I., Guido Fratoloni, capogruppo del G.A.R.S., Umberto Pacifico, direttore della Scuola naz. di alpinismo e roccia di Val Rosandra, e noviziademi del C.A.I., tra cui il promotore del dibattito, Spiro Dalla Porta Xidias.

Soprattutto etici, denunciando il pericolo che seguendo questi concetti l'alpinismo rischia di tramutarsi in una semplice ginnastica acrobatica. L'accademico Pierpaolo Pobjega esprimeva quindi l'opinione che con l'uso del chiodo a espansione si verrebbe ad eliminare uno dei principali elementi che concorrono a formare l'idea dell'alpinismo, quello del rischio, scomparso il quale esso si trasformerebbe in un'attività puramente fisica. Dal punto di vista tecnico — secondo Pobjega — la possibilità di piantare un chiodo in un qualsiasi punto della roccia, porterà l'alpinista a

trascurare il pieno sfruttamento delle sue capacità, poiché egli troverà più comodo e meno pericoloso l'uso del chiodo a espansione, con conseguente decadimento della sua capacità stilistiche e tecniche. Pure contrario a questi chiodi si pronunciava Fabio Zenari, sostenendo che il loro uso elimina il fattore « intelligenza » nella creazione di una nuova via. Quindi Spiro Dalla Porta interveniva per dichiararsi fin dall'inizio contrario nella maniera più assoluta, confermando la sua tesi dal punto di vista storico-alpinistico, spirituale e tecnico, ma specialmente affermando che in

merito alle salite compiute coi chiodi a espansione si era peccato di misura, gonfiando per interessi extra-alpinistici, alcune di queste ascensioni, che per le località in cui venivano effettuate potevano facilmente essere seguite dal basso. Secondo Spiro Dalla Porta, fin dall'inizio dell'alpinismo si è accettato il concetto di rischio ed avventura, presupposti indispensabili a questa attività apparentemente sragionata, ma ideale. Fin dall'inizio sono state fissate determinate regole del gioco e scienza e progresso potrebbero facilmente annullare. Il chiodo a espansione viene meno a queste regole e come tale è quindi anche condannabile da un cosiddetto punto di vista sportivo, oltre che naturalmente da quello etico. Fratoloni affermava poi il principio che l'arrampicata debba svolgersi solo sfruttando i punti deboli della montagna, per quanto minimi essi siano. Perciò ogni faccia di roccia compatta che non accetta il chiodo normale dev'essere considerata come limite invalicabile fissato dalla natura, e là deve arrestarsi l'alpinista. Non ammetteva quindi l'uso dei chiodi a espansione nemmeno se condizionati.

Nel Consorzio Guide e Portatori Elezioni al Comitato piemontese - ligure - toscano

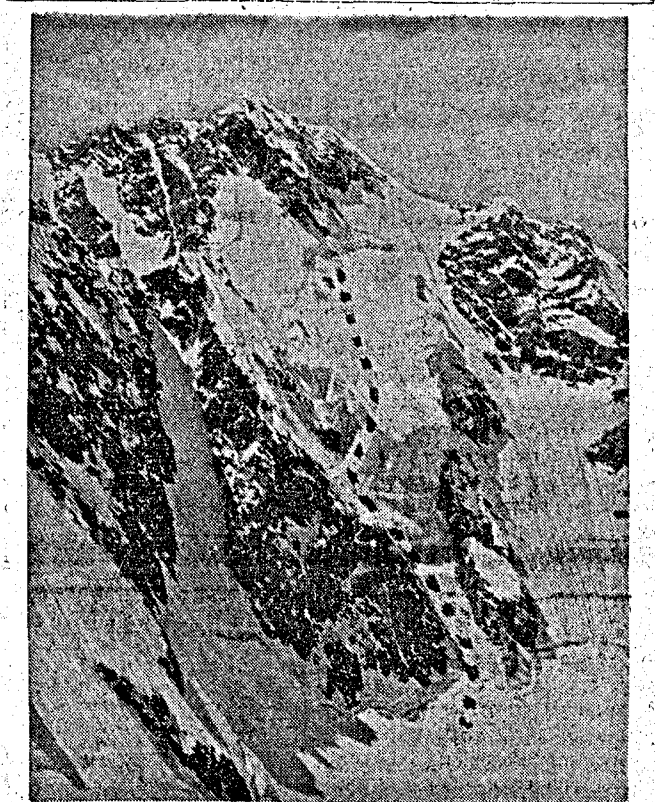
A Torino, nel pomeriggio del 30 ottobre scorso, presso la Sede del Consorzio Piemontese-Ligure e Toscano del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I., sono affluiti i rappresentanti delle Sezioni CAI piemontesi, liguri, toscane-emiliane e i Portatori delle Guide e dei Portatori del Comitato stesso. Alle 15.30 ebbero inizio i lavori per la composizione del seggio elettorale, che risultò formato da Demaria (Chivasso), presidente; Collida (Cuneo) e Frascio (Torino) membri.

L'ing. Bertoglio, presidente del Comitato, illustrò ai convenuti le modalità delle elezioni. Dopo una breve dichiarazione di voto della guida Andreotti, che esprimeva il suo punto di vista consigliando ai rappresentanti di sezione la scelta di

Il Torron Mandron è nel Gruppo di Brenta

Da Bruno Detassis di Madonna di Campiglio riceviamo in data 7 corrente: « Vorrei fare una rettifica a quanto avete pubblicato sull'ultimo numero circa il Torron Mandron. Infatti detto torrone non si trova nel Gruppo Adamello-Preanella, ma è un torrone che si stacca dalla Cima Mandron nel gruppo di Brenta ed è ben visibile dal Rifugio « Maria e Alberto » di Brenta. La via è stata aperta da Caltulo, Giordano e Bruno Detassis e ripetuta poco dopo da una cordata di bresciani ».

L'ingegner Abbiati segnalò ai convenuti che la Sezione Ligure aveva stabilito la data del 4 dicembre p.v. per il XVI Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane del C.A.I. Infine l'ing. Bertoglio illustrò brevemente ai presenti il funzionamento del Comitato stesso e le mansioni dei membri eletti. Alle 17.30 aveva termine l'importante riunione e i rappresentanti — dopo aver ringraziato il dott. Emanuele Andreotti che faceva gli onori di casa in via Barbaroux — riprendevano il ritorno alle loro sedi vicine e lontane. N. D. D.



Il traileto della « direttissima » aperta sulla parete nord del Disgrazia. (Vedere relazione tecnica in 2ª pagina)

Nell'Imalaia I francesi sul Phera

Secondo notizie giunte a Katmandu in data 8 novembre una spedizione francese composta da quattro alpinisti e guidata da Robert Sandoz, ha scalato ai primi dello stesso mese la vetta del Phera, alta m. 6705, nella catena imalaiana che attraversa il Nepal centrale. La spedizione è attesa a Katmandu per la prima settimana di dicembre.

Campagna abbonamenti del nostro Trentennio

Il 5 gennaio 1961 il nostro quindicinale compirà esattamente 30 anni di vita. Il miglior modo per festeggiare la ricorrenza è quello di procurarci subito un nuovo abbonato. Ci auguriamo, e speriamo vivamente che molti rispondano al nostro appello.

A chi si procura un nuovo abbonamento con effetto immediato;
A chi si abbona spontaneamente
REGALIAMO

Itinerari per località sciistiche (della Arexons). Tutte le seguenti cartine schematiche: Adamello-Preanella, Campelli-Resegone-Grigna-Arera-Canto Alto, Catinaccio-Siusi-Sassolungo-Puez-Oldutia-Plose, Piazzi-Casina-Sesvenna-Orties-Cevedale, con relativi accessi e traversate.

La quota di abbonamento è di **lire 1.000** con inizio da qualunque data, poichè vale un anno intero dal giorno in cui viene pagata.

Per chi voglia offrirvi un più tangibile segno di simpatia vi sono le categorie degli abbonamenti: **Sostenitori L. 2.000 annue** **Benemeriti » 4.000 annue**

Per questi il premio è costituito dal volume di Renato Cepparo « Pazienza e tabacco », di pagine 318, Ediz. Cappelli di Bologna, prezzo di copertina L. 850.

Inviare assegni bancari o vaglia postali alla Amministrazione « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul c.c.p. n. 3-17979, intestato al nostro giornale.

Regolato da una legge regionale il trattamento delle Guide valdostane

Il 30 ottobre scorso ad Aosta si sono dati convegno tutte le guide e i maestri di scialpinisti per l'assemblea generale dell'Union Guides et Monteurs de Sky. Ha presieduto l'assessore regionale al Turismo, che ha portato il saluto della Vallée, ponendo poi in evidenza due leggi fondamentali recentemente approvate dal Consiglio e non ancora operanti, che si riflettono sulla categoria. Una è quella che riguarda l'assegnazione di un premio annuo di 100.000 lire a favore delle guide che abbiano raggiunto i 55 anni d'età e i 25 di servizio; l'altra tratta la regolamentazione del soccorso alpino.

Il senatore avvocato Renato Chabod, vicepresidente generale del C.A.I., ha brevemente illustrato le due leggi valdostane. La corrispondenza dell'assegno annuo va, in caso di morte dell'interessato, ai figli fino al raggiungimento della maggiore età. Nulla andrà al portatore che dopo 25 anni non sia diventato guida, perchè in tal caso non può parlarsi di « lodevole servizio ». Quest'affermazione ha provocato l'intervento della guida Brocherel e di altri che hanno citato casi particolari, per cui Chabod ha soggiunto che verrà dato un aiuto ai portatori in altra forma, ma al di fuori della legge in oggetto.

Le guide dott. Toni Gobbi e Beniamino Henry hanno svolto le relazioni sull'attività tecnica; a queste ha fatto seguito quella finanziaria. Per quanto riguarda il soccorso alpino, le spese sostenute verranno recuperate di caso in caso e nell'eventualità di insolvenza provvederà la Regione, così come dispone la nuova legge. La guida Gaspard di Valtournanche ha affermato poi che si sono verificati casi di mancanza di corsi tenuti fuori della Valle d'Aosta, il che è contrario alle norme che regolano la materia in tale Regione. Il dott. Gobbi ha dichiarato che in casi del genere il titolo conferito non può ritenersi valido e ha citato l'esempio di Walter Donati che, prima di entrare nella Società Guide di Courmayeur, ha dovuto sostenere in Valle i suoi esami, dopo la residenza in tale centro durante i tre anni prescritti. Il nuovo Comitato dovrà stabilire le tariffe delle ascensioni, evitando la sleale concorrenza fra le guide. Infine sono stati illustrati i criteri della legge regionale per la sistemazione, la costruzione e il miglioramento dei rifugi alpini; i contributi dell'Amministrazione della Valle andranno fino al 70% della spesa. Precedutosi poi alla vota-

Le donne sul Deo Tibba

Il geom. Guido Fuselli di Novara, vicepresidente della Sezione C.A.I. di Varallo Sesia, ci ha scritto in data 30 ottobre scorso: « Ho letto con vivo interesse, nell'ultimo "Scarpone", della recente ascensione femminile giapponese al Deo Tibba. Ogni qualvolta sento accennare a quella superba montagna imalaiana, tanto cara ad alcuni fra noi ex prigionieri in India, mi sento fraternamente interessato. Aggiungo tuttavia qualche precisazione, per esperienza personale in loco e per le molte notizie raccolte poi, grazie soprattutto alla cortesia dell'ing. Kurz, come ho scritto in una memoria recentemente pubblicata dalla « Rivista mensile » del C.A.I. (1960, n. 7-8).

Il Deo Tibba, un imponente cipolone di ghiaccio precipitose sui suoi fianchi meridionali, che si erge nell'Himalaya del Punjab alla testa della valle del Beas, non è di 7000 metri ma raggiunge appena i sei mila (per la precisione è quotato 19.687 piedi, pari a 6.001 metri); anche il vicino Indrasan, la bella cima slanciata più alta dell'intero massiccio, non è che di 6.221 metri.

Pur tuttavia, per tanti anni il Deo Tibba ha suscitato interesse fra gli alpinisti: riconosciuto fin dal 1912 dal gen. Bruce, grande pioniere dell'Alpinismo imalaiano, è stato oggetto di ben sei tentativi, da Robert nel 1939 fino a Charles Evans e compagni nel 1951, tutti ad opera di inglesi, tranne il nostro dell'ottobre 1945 (Mamini, Bianchini e Fuselli), che ci ha portati fino a m. 5.509 sulla cresta sud-est. Nell'agosto 1952 la vetta è stata finalmente conquistata dal sudafriicano Graaf, in compagnia della moglie Clare e dell'inglese Berill.

Mentre l'Indrasan non risulta neppure mai tentato, il Deo Tibba, anche dopo la sua conquista, ha conservato integre le sue attrattive: nel 1955 è ripetuto dal tedesco Rott e due mesi più tardi un francese sale un piccolo secondario in quel massiccio; nel 1956 la seconda ascensione femminile (dopo Clare Gregory (componente di una spedizione inglese interamente femminile), in compagnia, si noti, solo di due occasionali portatori locali. Con la recente scalata delle giapponesi non possiamo quindi che compiacerci, oltre che per il loro brillante « exploit », anche per veder completarsi quel singolare mosaico di razze e di nazionalità degli alpinisti d'amb i sessi, che hanno dedicato tanto interesse a quella splendida montagna che è il nostro Deo Tibba ».

Il G.I.S.M. è vivo e vitale

Lo ha dimostrato l'assemblea di Bologna.

Il 29 e 30 ottobre sono convenuti a Bologna da ogni parte d'Italia, per l'Assemblea annuale, soci e simpatizzanti del G.I.S.M. (Gruppo culturale di arte e di letteratura alpina). Già nel pomeriggio del 29, mentre i vari partecipanti giungevano alla spicciolata, il presidente del gruppo avv. Adolfo Balliano di Torino, su invito dell'avv. Manaresi, presidente del Rotary di Bologna, tenne al Club stesso una breve relazione, trattando della letteratura alpina in Italia e di come nacque e si sviluppò il G.I.S.M.

In serata tutti i partecipanti al Convegno si trovarono riuniti per una cena, sinora offerta dall'editore Cappelli, dopo la quale piacevoli conversi servirono a riannodare antiche amicizie, a stringere nuovi rapporti e a fare simpatiche conoscenze. I musicofili ad oltranza preferirono invece recarsi al Teatro Comunale, per ascoltare — in un palcoscenico magnificamente messo a disposizione dal com. Cappelli — un concerto di musiche di Ildebrando Pizzetti, in sostituzione degli annunciati Balletti russi.

Nella mattinata della domenica, 30 ottobre, si svolsero i lavori dell'Assemblea, ai quali presero parte il presidente avv. Balliano, il vicepresidente avv. Cavazzani ed i soci Manaresi, De Simoni, Prada, principessa Amorosio d'Aragona, Affentranger, Virigilio, Pasini, Ranuzzi, Soardi, Maestri, Torre, Masciadri, Tosel, Campestrini, Bressy, Chiappero, Credali, Jacobucci, Sebastiani, Tosti, Riva e Zanelli. Numerosissime le deleghe dei soci che per impedimenti vari non hanno potuto presenziare.

Aprì la seduta il presidente che invita a presiedere l'Assemblea avv. Angelo Manaresi di Bologna. Balliano inizia la sua relazione rammentando che nel 1960 due gravi lutti hanno colpito il G.I.S.M. con la morte dell'avv. Camillo Giussani e dell'ing. Piero Ghiglione, vicepresidente del Gruppo stesso. Prende la parola Cavazzani per commemorare entrambi gli scomparsi, che conobbe personalmente e dei quali ebbe modo di apprezzare le insigni doti. L'avv. Giussani, giurista emerito e valente scrittore di montagna, praticò l'alpinismo « classico » con quell'amore e quella passione che, sono stati e sono tuttora la molla vitale del G.I.S.M. Ben diversa la figura dell'ing. Ghiglione, alpinista ed esploratore entusiasta fino a tarda età, stroncato appena 15 giorni prima da un incidente automobilistico. Fece sventolare la bandiera italiana sui monti del mondo, dalle Ande all'Himalaya, dall'Africa alla Groenlandia. Alla commossa rievocazione di Cavazzani si associano l'avv. U-

baldo Riva di Bergamo e lo avv. Manaresi. Balliano passa poi alla relazione vera e propria di quella che è stata l'attività del sodalizio dopo il convegno dell'anno scorso a Macugnaga, attività estrinsecata soprattutto con la pubblicazione celebrativa in occasione del trentennio del G.I.S.M. e nella paziente fatica di De Simoni, per merito del quale esce periodicamente il « Notiziario », valido trait d'union fra i soci, residenti nelle più disparate regioni d'Italia.

Anche la situazione finanziaria, gravata dall'onere della pubblicazione suddetta, sta gradualmente sanandosi, grazie ai generosi contributi di molti soci. A tal proposito, Virigilio, sempre sensibile e pronto, dà prova ancora una volta della sua generosità con una cospicua offerta, seguito da numerosi altri.

L'avv. Credali di Parma propone che, ogni anno si faccia uscire una pubblicazione con scritti di varie genere inviati dai soci. La proposta è approvata, con un emendamento suggerito da Manaresi. Per far fronte agli oneri finanziari che ne deriveranno, l'Assemblea decide di raddoppiare la quota a partire dal 1961, portandola a L. 2000 annue. Si passa quindi al capitolo « Ammissione nuovi Soci ». Vengono ammessi nelle file

del G.I.S.M. don Severino Bessone, parroco di Perrero; Mario Facchini di Malnate (Varese); Alfonso Bernardi di Bologna; il cav. Mario Fantin di Bologna; don Luigi Bianchi, parroco di Gera Lario; Vezio Franceschi di Rimini; Liana De Luca, consorte dell'avv. Riva di Bergamo e Giovanni Virigilio di Torino (questi ultimi tre come simpatizzanti).

Gaspard Pasini fa presente l'opportunità che in occasione della prossima Biennale del Libro di Montagna, manifestazione a latere del Festival cinematografico di Trento, il G.I.S.M. indichi un convegno in quella città. La proposta è accolta dagli unanimi applausi dell'Assemblea. Viene poi riconfermato il Consiglio scaduto e al posto di vice-presidente lasciato

vacante con la scomparsa dell'ing. Ghiglione, viene eletto all'unanimità l'avv. Ubaldo Riva.

L'avv. Jacobucci dell'Aquila chiede che il prossimo convegno del G.I.S.M. si svolga appunto in tale città. L'Assemblea decide in senso affermativo, previo esame dell'epoca più propizia. Con un « arrivederci all'Aquila » il presidente chiude la seduta.

Dopo la colazione, svoltasi all'albergo Roma, parte degli intervenuti ripartì per i rispettivi luoghi di provenienza; parte invece si spartigliò fra i monumenti e i musei di Bologna per conservare della fuggievole visita un ricordo indelebile e completo, legato alla storia, all'arte e alla cultura della versatile città.

Irene Affentranger

NOVITA' ASSOLUTA
Organizzata dall'accademico Romano Merendini dal 26 DICEMBRE p.v. al 31 GENNAIO 1961
SCUOLA INVERNALE DI ARRAMPICAMENTO SU ROCCIA IN GRIGNETTA
PARTICOLARMENTE ADATTA PER STUDENTI
Sede al Rif. SEM - CAVALLETTI AL PIANO DEI RESINELLI - Per Informazioni e iscrizioni rivolgersi a Romano Merendini presso il suddetto Rifugio, sopra Ballibio superiore (Lecco), oppure a Milano alla Sezione S.E.M., via Ugo Foscolo 3, tel. 879.191, ore di martedì e venerdì.

I TESSUTI DELLA NEVE Scotland

La Scotland con la serie "I Tessuti della Neve" firma l'abbigliamento dello sportivo elegante



tessuto elastico lana-Helanca
procedimento originale svizzero



gabardine classica di lane
pregiate ad elasticità naturale



tessuto elastico lana-Nylon
con latitudini d'impiego universali



tessuto elastico lana-Nylon
procedimento originale francese

È BUIO SUL GHIACCIAIO

Da qualche tempo par vada scemando l'infiammazione dei libri di montagna che, salvo le necessarie poche eccezioni, minacciava di rispedire dritto filato la letteratura alpina in quell'ombra da dove era a pena e con grande fatica uscita. (E gli editori, che in materia sono rimasti all'abbicci, a piangere per le poche vendite, colpa loro). Giusto, si direbbe, per dar modo alle cose veramente buone di non andare sommerse dalla marea e di conquistarsi così, un loro ottimismo.

È il caso di questo libro ora uscito, di cui ben si può definire l'asso degli assi, del solo nome che ha l'ambizione di due colossi imalaini, di cui un perfettamente si attagliano le parole del Mummery: «Il vero montanaro è senza contestazione, la più nobile opera d'Iddio», di Herman Buhl.

L'originale tedesco non è di oggi, no, ma di qualche anno fa. E occorre attendere fino a questi giorni (anche la traduzione francese è apparsa da tempo) perché si trovasse un editore cosiffatto da capire che il libro di Buhl è l'unico e per sempre tale suo libro trascendeva i fatti, diciamo sportivi, per assumere una immortale conquista dello spirito, a un valore pertanto degno dell'umana specie d'ogni tempo, colmo di poesia.

Il titolo originale dell'opera era più modesto, direi, più tecnico: «Sopra e sotto gli ottomila». Morto Buhl, uscita una seconda edizione tedesca con l'aggiunta di capitoli riguardanti le imprese successive alla favolosa conquista del Nanga Parbat (alcuno dovuto ai veri amici di Buhl), lette le pagine dove l'inarrivabile scalatore scomparve nella tempesta precipitando nel vuoto per rottura di cornice, eravamo sì ha l'impressione che sul ghiacciaio, e non sul ghiacciaio soltanto, si sia fatto buio profondo, per cui il titolo della traduzione italiana, oggi finalmente realizzata, appare quanto mai aderente al finale dell'opera. (Herman Buhl, E buio sul ghiacciaio, SEI Editrice, Torino; grosso volume, legato, con sovraccoperta a colori, un sedicesimo di ottime illustrazioni in calce, L. 2.200, prezzo, sia detto per incidenza, assolutamente modesto, più che esemplare, specie con l'andazzo che corre in materia).

Diciamo subito che la traduzione è perfetta. Fedelissima al testo, Irene Affranger ha compiuto il raro miracolo di rendere in ottimo italiano ogni sfumatura del testo tutt'altro che facile, di un autore che della penna usava non per mestiere, di certo, ma per dire quel che dentro gli urgeva, senz'altra preoccupazione che di essere se stesso e di esprimere il suo sconfinato amore per la montagna.

Indicare anche nel modo più succinto quel che il libro contiene, è fuor di ogni possibilità. E nemmeno serve far l'elenco delle imprese di un uomo chiamato alle armi con conseguente quasi impossibilità di agire diversamente, quasi va gridando: «Io, nulla a che spartire con le montagne? Ma se private di esse non avrei potuto più vivere! Non pensavo, sognavo, respiravo per nulla che non fosse montagna!».

Citare qualcosa è vano e non si può, anche se pagine fortissime, profonde, indimenticabili, lo richiederanno. Bisogna leggere. E rileggere. Perché, come accade alle opere veramente degne, qualcosa vi ha sempre che ancora si rivela. E quale insegnamento dalla breve vita di questo alpinista che trascese per altezza spirituale, ogni miseria umana! Non dimentichiamo: anche per lui la pochezza moriva alla tentata di gettare discreditato sulla più grande impresa fino a oggi compiuta sui vertici della terra, quella della conquista «da solo» del Nanga Parbat, senza ossigeno, senza mezzi artificiali di sorta (quale lezione a chi aspetta, così che può con giusto orgoglio dire: «Posso guardarlo negli occhi (Mummery) e restare in piedi dinanzi a lui dicendogli: Non ho conquistato il Nanga Parbat con l'aiuto dei mezzi tecnici moderni, ma assolutamente secondo il suo pensiero, "by fair means", con i soli miei mezzi, con la mia sola forza».

Invano un comunicato ufficiale tentò di «salvare qualche faccia» e di «velare l'orrida realtà: il fango venne indegnamente gettato. «Cotesta tempesta scatenata dagli uomini, aveva sollevato uno spaventoso turbine di polvere che ricopre perfino per un po' di tempo, l'immaginabile splendore della montagna». Sì, ma a tutto costume marciante. Buhl risponde dapprima col silenzio eppoi, vincitore anche dei paludii, riprende la sua inaudita attività, compie imprese sbalorditive nelle Alpi, ritorna laggiù fra i giganti, sottomete un altro ottimo, il Broad Peak (questa volta sono con lui amici veri e spiriti eccelsi), poi si rivolge col suo Diemberg al Chogolisa, dove a 300 metri dalla vetta, la tempesta lo respinge e dove, scendendo, una cornice si rompe e il destino, tragichissimo ma veramente solare, si compie, e Herman Buhl scompare per sempre nell'abisso.

Nuova via sullo Spiz d'Agner



La nuova via sullo Spigolo N.O. dello Spiz d'Agner Nord, aperta da Aste, d'Azzi e S'Ilina. (Ved. relazione tecnica in 2ª pagina)

Alla Maiella non tornerò più...

Caro amico, non so se ti è capitato di percorrere la strada che da Capistrano si dirige tortuosa verso Flettino, tagliando ripetutamente i pendii della catena montuosa del Viglio; se non hai ancora fatto, affrettati. Ti consiglio di fermarti sul versante che guarda la Val di Roveto; e allora, se avrai avuto la fortuna che mi è capitata qualche giorno fa, distinguerai nettamente, stagliati contro lo scuro, i contorni del Velino, del Gran Sasso, del Sirente, dei monti della Maiella. A me è occorso di osservarli molte volte, ma quella mattina ne fui particolarmente toccato e la spolverata di neve che aveva lambiacato il monte Amaro e i contrafforti più alti dell'altipiano che lo contiene, mi paralizzò l'attenzione e in un attimo ho rivissuto i giorni lontani della mia ascensione sulle sue pendici.

Un giuramento inutile. Perché lo dicevi ad alta voce? Credi che lo facessi per gli altri? Povero illuso! No, lo facevo perché era te stesso che volevi convincere e sapevi che non vi sarei riuscito. E come andava a finire, lo sai fin troppo bene: eccoti lì, a risalire quella montagna; ricordo di non essere stato il solo e che i miei amici di fatica mi facevano coro con una convinzione che mi ammantava repliche. Ricordo inoltre che ogni passo in discesa era praticamente, nelle mie intenzioni, una spe-

ciò di vendetta verso quel monte che se ti aveva dato soddisfazioni, non ti aveva però lesinato penosi guai. Quando, affacciato da un finestrino del treno che mi allontanava dalla Maiella, puntavo con sorriso di soddisfazione il mio naso verso la montagna assolata, ma sapevo quanto mi sbagliavo: ora lo so, ora che sto rivivendo quei giorni.

Caro amico, quante volte hai giurato di non salire più un monte e ne sei ridisceso, deciso a non rimettervi più piede? Quante volte hai detto, a voce alta, per tema che altri non sentissero: «Lassù tornerò in funivia: non sono mica matto lo so».

Un giuramento inutile. Perché lo dicevi ad alta voce? Credi che lo facessi per gli altri? Povero illuso! No, lo facevo perché era te stesso che volevi convincere e sapevi che non vi sarei riuscito. E come andava a finire, lo sai fin troppo bene: eccoti lì, a risalire quella montagna; ricordo di non essere stato il solo e che i miei amici di fatica mi facevano coro con una convinzione che mi ammantava repliche. Ricordo inoltre che ogni passo in discesa era praticamente, nelle mie intenzioni, una spe-

ne con l'aggravante della ciniprespa. La scalata ha fasi impressionanti, quale il bivacco in amache penzolanti sullo strapiombo come cristallini appesi a un ramo. Il senso del vuoto vertiginoso è reso efficacemente dalle arrampicate fra grovigli di corde e staffe e l'armamentario dei chiodi e moschettoni. Il rifornimento: viveri e attrezzi veniva fatto dal basso a mezzo di un lungo cordino dalla graziosa Evi, la bionda giovanissima figlia di Soldà.

Abbiamo ammirato la saldezza di nervi e di muscoli di questi scalatori eccezionali, specialmente del «vecchio» Soldà, che ha ormai superato la cinquantina; però vorremmo amichevolmente consigliarti di non ripetere più questi exploit, se non altro per il tuo bene. E se chiedi aver passato momenti di intensa trepidazione nel vedere il padre alle prese coi più difficili passaggi, sospeso del tutto nel vuoto...

«Hindu Kush» di Franco Alletto e Alberto Spinelli, cui sono andate le 200 mila lire di premio. È il documentario prodotto dalla Sezione di Roma del C.A.I. sulla Spedizione al Saraghr Peak (m. 7360), in 16 mm. Ektachrome, della lunghezza di 825 metri; fotografia di Alletto, musica di Giovanni Marini Salviucci. Diffusa cronaca dell'impresa imalaina; gli operatori sono dilettanti al loro primo film, ma dopo qualche incertezza iniziale hanno saputo prendere un ritmo serrato, suscitando ammirazione per la freschezza e il senso dell'inquadratura. Originale l'idea di inserire, fra le visioni delle desolite morene imalaini, la rievocazione degli ultimi febbrili preparativi a Roma, rompendo così il racconto che cominciava a divenire un po' monotono. L'ultima parte è piuttosto prolissa e abbisogna di tagli spietati. Difficile per chi vuol documentare minuziosamente un'impresa di questo genere rinunciare al frutto della propria fatica, ma in certi casi la brevità è pregio. E poi, ripetiamo, si tratta di dilettanti e da questo punto di vista hanno fatto miracoli.

«Janu 1959» dei francesi J. Franco, P. Leroux, G. Magnone e L. Terray, 16 mm. in Kodachrome, lunghezza metri 400; premiato con 150 mila lire. Nel 1959 i suddetti alpinisti organizzarono una spedizione per la conquista del monte Janu (m. 7710)

CROQUIS ALPINI

Generalmente tanto nei viaggi in Italia quanto in quelli all'estero, chi si serve delle Agenzie non sempre riesce soddisfatto. Esse seguono pedissequamente, in genere, itinerari che sono sempre gli stessi. E in assistenza la normalizzazione peccosa del viaggio, durante il quale la volontà del turista è coartata dall'organizzazione stereotipata. Ed ecco alcuni «Croquis alpini» ideati, disegni di visita e un po' fuori dell'ordinaria gita pedestre, collocate in Francia, nazione a noi di più comodo e facile accesso e di agevole combinabilità, per turisti e per comitive scolliti.

BONNEVILLE. Per chi si ferma a Chamonic è consigliabile una gita a Bonneville, molto remunerativa per la varietà del percorso e il cambiante paesaggio. Per giungervi da Chamonic (58 km.), ci si può servire della ferrovia e delle corriere. Si passa per primo a Les Boussons (m. 1012), a Les Houches (m. 980), quindi si attraversa lo spettacoloso viadotto di S. Maria, composto di 7 archi, di 15 metri di apertura, e un centrale di 25 m.; si passa poi nel

sostraneo della Cascata (lungo m. 8250) e si giunge a Servoz (m. 813) per penetrare nel boscoso vallone di Chataled, giungere a Chedde (m. 599), dove esiste una colossale fabbrica di clorato. S'attraversano l'Arve e le Bonnant e si perviene a Le Fayet-S. Gervais (m. 581) e si prosegue per Sallanches (m. 554). Al centro della cittadina, nel cortile di piazza Carlo Alberto, nel cui mezzo sorge un monumento eretto per il Centenario della Rivoluzione. Dipinti murali nella chiesa e nell'Hotel de Ville. La città, circondata da mura, fu incendiata nel 1419, devastata nel 1536 dalle truppe di Francesco I° e nel 1840 distrutta da altro incendio.

Sallanches è uno dei punti più favorevoli per ammirare il M. Bianco (specialità: Terrine truffées e Vin Crépé). Prima di arrivare in vista della Cascata di Arpenaz, che scaturisce da una fruga di 200 m., nella veduta del M. Bianco che si presenta così distintamente alla vista, con le sue nevi scintillanti, all'estremità della valle, da sembrare molto vicino, mentre si trova a circa 25 km. di distanza in linea retta. Viene poi Magland (m. 512) ai piedi di due dirupate e quindi di Balme-Arèche (m. 495). La valle dell'Arve si restringe assai e diventa molto pittoresca. Si perviene così a Cluses (m. 485), paese dove abbondano gli orologi; Scuola nazionale di orologeria con museo. La città si trova sulla riva destra dell'Arve ai piedi della Pointe de Chevrin (m. 1228), allo sbocco della Chiusa dell'Arve dalla quale prese nome. Chiesa (curiosa pila dell'acqua santa con una Croce di pietra scolpita, 1500-1530).

S'arriva a Marignier, allo sbocco del torrente Giffre nella valle dell'Arve. Seguendo la sua riva destra si giunge al Mâle (m. 1869), Massiccio piramidale completamente isolato che s'eleva a N. della valle dell'Arve. Si presenta come un cono rivestito di pini sin quasi al culmine erboso. Dalla sua vetta bel panorama: a N. E. la Dent du Midi (m. 2997); dall'E. il Buet e il Bianco; a S. la Pointe Percée (m. 2752), il Bargy o Verzy (m. 2305), il Pic de Jalouvre (m. 2408) e a O. il lago Lemano e il Giura.

D'un tratto la valle si ingrandisce e si giunge a Bonneville (m. 450), sulla riva destra dell'Arve, di fronte all'imboccatura del Borne, ai piedi del Môle. La città è costruita attorno ad una vasta piazza dove si notano: l'Hotel de Ville e alcuni vecchi portici. In mezzo un viale di vecchi platani con una bella fontana. Sull'altra riva, all'estremità del bel ponte gettato sul largo greto del torrente, a N. della città su un monticello, l'antico castello di Bonne. A N. su un poggio a N. il castello di Tours (vista estesa).

Albertville. Buon centro economico, sorge sulle rive dell'Arly, al suo sbocco nella valle dell'Arve, al punto in cui questo esce dalla alta valle di Tarantasia, per entrare nella larga Conca di Savoia. Albertville è una città giovane, composta di due parti, divise dall'Arly, offrendo un'antitesi assoluta. La città antica, Confians, un tempo importante piazzaforte, è appollaiata sul gioioso (422-454 m.) che domina la riva sinistra del torrente. Sulla sponda opposta, in pianura, a m. 345, s'estende Albertville propriamente detta, città nuova e mercantile.

Confians fu incendiata e demolita verso la metà del XVI°, dopo avere resistito alle truppe di Francesco I°, Re di Francia. Nel 1600 fu presa da Lesdiguières. Nel 1815 T. Bugeaud, Maresciallo di Francia (1784-1849), dette qui l'ultima battaglia dell'Impero contro gli Austriaci. Si nota al principio del XIX°, soltanto Confians aveva rango di città. Gradatamente, sulla riva destra dell'Arly, si formò il sobborgo dell'Hôpital, che prosperò a tal punto che Carlo Alberto, nel 1845, vi eresse una nuova città, trasferendovi la Sede dell'Amministrazione, dandovi il suo nome. Confians, da allora divenne un annesso d'Albertville. Però è solo lì che archeologi e storici trovano curiosità soddisfacenti.

Dalla stazione l'Avenue Victor Hugo termina a sinistra ad una piazza sulla quale s'innalza il «Monumento ai figli d'Albertville morti per la patria nel 1870-74». Una via traversa mette capo alla Chiesa di S. Giovanni Battista, ogivale moderna e addece a destra al «Quai des Allobroges e al Pont des Adoubes» sull'Arly. Varcato il ponte e lasciata a destra la strada per Mouttierre, si va per strade di forte pendenza, sulle quali s'allineano vecchie case con finestre provviste di griglie fregiate, con imposte di ferro. Queste dimore sono raggruppate, a intervalli molto vicini, da archi di pietra molto armoniosi e pittoreschi. A destra, una via porta a un Castello torricello.

Sorpassando a sinistra la Chiesa (bel pulpito in legno sculturato raffigurante i 4 Evangelisti) si sbucca nella Piazza su cui si eleva un antico convento di Benedettini (XII s.), costruito in mattoni rossi, con finestre gemine.

Vini: Abimes de Myan, S. Jean della Fonte. Consigliabile da Albertville un'escursione nella valle du Duron de Beaufort, una delle più ricche della Savoia a N. dell'Imperatore Adriano. Fu devastata parecchie volte dai barbari. Nel Medioevo fu per lungo tempo in lotta con gli arcivescovi locali a cui Corrado III, Imperatore di Germania, aveva conferito il titolo di Principi.

Fu presa e taglieggiata da Lesdiguières (nel 1585) e bombardata finché fu occupata da Vittorio Emanuele II di Savoia nel 1692. Il monumento suo principale è l'antica cattedrale di Notre Dame del XII s., con un bel campanile restaurato, una facciata del XIII s., un curioso portale laterale al N., preceduto da tale portico a colonne di marmo rosa, basato su due ioni e due uomini seduti, costruzione che risente l'influenza della arte lombarda. L'interno non è interessante.

A lato della Chiesa una torre merlata del XI s.; Embrun dista 40 km. da Gap, 52 da Briançon e 57 da Barcelonnette. Ha buoni alberghi.

CORDON. Per chi voglia arricchire l'anima di una commovente naturalistica che dà motivo e persuasione al paesaggio di una dolcezza smemorata, che mischia e confonde in un piacere ineffabile di soavità il gusto della vita; per chi aneli quiete e riposo, non dimentichi Cordon, nell'Alta Savoia, non distante da Chamonic, dove le poche case attorniate e scomodate da radure, praterie e pinete, non incalzanti, in veste discinta, e primogenita guardano al dominatore M. Bianco, svelante la sua immacolata maestestà.

Attilio Viriglio

Libri di montagna e sci disponibili al nostro Recapito

- A cura del G.I.S.M. «MONTAGNA», numero del Trentennio... L. 500
CASA EDITRICE «L'EROICA» - Milano
SAINT LOUP «Vertigine»... L. 850
SAINT LOUP «La montagna non ha voluto»... L. 650
CH. F. RAMUZ «Paura in montagna»... L. 750
E. G. LAMMER «Fontana di giovinezza» - vol. I... L. 400
E. G. LAMMER «Fontana di giovinezza» - vol. II... L. 750
G. HOS «La Notte dei Drus»... L. 400
G. MAZZOTTI «La montagna presa in giro»... L. 400
G. MAZZOTTI «Grandi imprese sul Cervino»... L. 650
U. RIVA «Scarpante»... L. 400
G. OPEI «Quando avevo le ali»... L. 400
V. RAKOSI «Quando le campane non suonano più»... L. 400
E. BERGMANN «Vita solitaria»... L. 400
A. TANESINI «Settimo grado»... L. 500
I. WURMBRAND «Oro tra le rocce»... L. 400
L. JAVELLE «Ghiacciai e vette»... L. 450
L. TRENKER «Noi della montagna»... L. 450
A. TANESINI «Difficoltà alpinistiche»... L. 250
G. ZANGRANDI «Leggende delle Dolomiti»... L. 500
C. BASILE «Gli alpini di Feltra»... L. 450
LIBRERIA EDITRICE «CANOVA» - Treviso
G. MAZZOTTI «Introduzione alla Montagna»... L. 400
G. MAZZOTTI «Montagne Valdostane»... L. 750
A. DUMAS «Sulle Alpi»... L. 400
E. JAVELLE «Ricordi di un alpinista»... L. 600
CASA EDITRICE CAPPELLI - Bologna
«Collana d'oro Le Alpi»
(Giunti gli scorsi titoli al nostro recapito)
T. PIAZ «Mezzo secolo di alpinismo»... L. 850
A. VIRIGLIO «Jean Antoine Carrel»... L. 1000
W. MAESTRI «Dove la neve cade d'està»... L. 450
C. F. WOLFF «Il regno di Fanes»... L. 900
T. PIAZ «A tu per tu con le rocce»... L. 850
I. LUNELLI «Vallesinella»... L. 600
S. PRADA «Uomini e montagne»... L. 500
S. DALLA PORTA XIDIAS «I brutti di Val Rosandra»... L. 850
B. DEGRIGORIO «Cortina e le sue montagne»... L. 750
I. VIRIGLIO «Mummery»... L. 900
G. FRANCESCHINI «Nel silenzio dei monti»... L. 850
I. NEBI e U. MARTEGANI «Terribile Everest»... L. 1000
A. HECCKMAIR «I tre ultimi problemi delle Alpi»... L. 700
R. CEPPEARO «Pazienza e tabacco»... L. 850
A. GAROBBIO «Leggende dei Grigioni»... L. 700
S. PRADA «Guido Rey, il Maestro»... L. 900
A. BIANCARDI «La voce delle altezze»... L. 700
SAMILE «Racconti a picco»... L. 900
B. PIERRE «Una montagna che ha nome Nun-Kun»... L. 1000
A. GAROBBIO «Leggende delle Alpi Lepontine»... L. 1000
SPORTNOVA - Como
«Sci alpino» - «Wedeln» - Tecnica moderna del discesa - 2 volumi... L. 2400
EDIZIONI «ITALIA BELLA» - Milano
F. CAMPIOTTI «Come si va in montagna» (nuova edizione di lusso)... L. 2500
TAMARI EDITORI - Bologna
M. FANTIN «Alta via delle Alpi»... L. 4800
M. FANTIN «K2 sogno vissuto»... L. 7300
A cura della F.A.T. «DAL BIANCO» «Monte Civetta»... L. 1300
Si spediscono dietro pagamento anticipato, aggiungendo le spese postali e indirizzando vaglia o assegni all'Amministrazione di Lo Scarpone, via P. C. 3-1979; e sono in deposito presso il nostro recapito in via Borromei 11, presso Edoardo Colombo, 1 piano.

SCIATORI!!! Dal vostro fornitore chiedete solo MARCA Alias PRIMA FABBRICA ITALIANA, DI GIANCO A VENTO PANTALONI SCI Creazioni Esclusive F. SALA - Ind. Abbigliamento Sportivo - Milano

PERSENICO CAMPIONE OLIMPICO CAMPIONE ITALIANO

SQUAW VALLEY 1960 80% dei partecipanti usava l'attacco di sicurezza MARKER 12 medaglie oro, argento, bronzo

Vertical text on the left margin: nisti, LE DI feste a Zer... (C...), MILLA... (C...), NOTTA... (C...), CO... (C...), NISTI... (C...), mente... (C...), S... (C...), 20... (C...), 11... (C...), E...

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Soci, pagate tempestivamente la quota sociale 1961: è tutto Vostro interesse

A conclusione di un importante accordo, i Soci del C.A.I. sono automaticamente assicurati nel deprecabile caso di infortunio in montagna...

Questo notevole vantaggio è a favore di tutti i Soci che rinnovano la quota sociale, maggiorata di L. 100, obbligatoria per tutte le categorie di Soci.

L'assicurazione entra in vigore col 1° gennaio 1961 e diviene valida, per il singolo Socio, dopo 10 giorni dall'iscrizione a Socio o dal rinnovo della quota sociale.

Table with 2 columns: Category (Ordinari, Aggregati, etc.) and Amount (L. 2.000, L. 1.000, etc.)

Supplemento per 2° numero de «Lo Scarpone» L. 500.

Soci, rinnovate fin d'ora la quota sociale 1961. Nuovi Soci, iscrivetevi ora: riceverete in omaggio la pubblicazione «Gite per un anno».

Natale si approssima: Soci, ricordate i bambini delle nostre vallate che attendono dalla nostra Sezione il tradizionale «NATALE ALPINO»

Pranzo sociale all'Albergo Touring

La sera del 3 DICEMBRE i Soci si raduneranno all'ALBERGO TOURING (via I.U. Tarchetti 2, Piazza della Repubblica), per il tradizionale pranzo.

Saranno presenti alla festosa cerimonia tutti i soci e famigliari dell'ex Società Erna.

Per iscrizioni rivolgersi in sede oppure telefonare a G. Danelli (852.305) o A. Castellini (876.050).

La quota di L. 1.800 deve essere versata all'atto dell'iscrizione.

PROIEZIONI IN SEDE

Mercoledì 30 novembre Il socio Vincenzo De Benvenuti, appassionato studioso, presenterà e commenterà magnifiche diapositive a colori della collezione:

Meraviglie naturali nel mondo Serie: «Dal Capo Nord al Capo di Buona Speranza»

Queste diapositive sono frutto di assidue ricerche e scambi culturali fra numerosi studiosi di tutto il mondo e formano una raccolta molto rara.

SCI CLUB MILANO

Gita d'apertura LA THUILE 8 dicembre

Programma-orario: mercoledì 7 dicembre: partenza da piazza Loreto ore 4,40, da Porta Romana 4,50, da piazza Baracca 5, da piazza Firenze 5,10; arrivo a La Thuile (n. 1441) ore 10.

Giovedì 8 dicembre: partenza da La Thuile ore 17; arrivo a Milano (piazza Reale) ore 22.

Quote: viaggio andata e ritorno in un giorno di pensione.

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO

La Sezione di Milano offre la gestione del Rifugio Bietti per l'anno 1961

Le domande devono pervenire alla Sezione stessa inderogabilmente ENTRO IL 15 DICEMBRE p.v.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Milano Via Silvio Pellico, 6 (tel. 808.421)

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO

RIFUGIO C. PORTA (Grigna meridionale)

La Sezione di Milano offre la gestione del Rifugio «Carlo Porta» per l'anno 1961

Le domande devono pervenire alla Sezione stessa inderogabilmente ENTRO IL 15 DICEMBRE p.v.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Milano Via Silvio Pellico, 6 (tel. 808.421)

C.A.I. - SEZIONE DI MILANO

RIFUGIO C. PORTA (Grigna meridionale)

La Sezione di Milano offre la gestione del Rifugio «Carlo Porta» per l'anno 1961

Le domande devono pervenire alla Sezione stessa inderogabilmente ENTRO IL 15 DICEMBRE p.v.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Milano Via Silvio Pellico, 6 (tel. 808.421)

Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44611

INVITO AI SOCI

Col nuovo Consiglio 1961 dovranno essere rifatte tutte le varie Commissioni, data l'importanza del loro compito, verrà nominata una Commissione di lavoro...

Pulmann al Sestriere

Tutte le domeniche in partenza alle ore 7,15 dall'Agenzia Transitalia (piazza Solferino ang. via S. Teresa) e partenza per il Sestriere alle 8,30.

Serata di proiezioni

Per la sera del 1° Dicembre la Commissione Cinematografica ha organizzato una proiezione di film di montagna.

Sci da gita e scialpinistico

La Sezione C.A.I.-UGET, a mezzo del Gruppo Alta Montagna, organizza una serie di gite sciistiche.

Anticipata apertura del Rif. Venini al Sestriere

La neve, caduta copiosamente in varie riprese oltre i 1800 metri a fine ottobre, ha organizzato per il 4 dicembre l'apertura anticipata della stagione invernale.

SEZIONI DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI TRENTO

La sera del 30 ottobre scorsa si è svolta l'assemblea della Sezione S.A.T. di Trento.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

SEZIONE DI MORI

Nota bene: la Sezione U.G.E.T. ha organizzato una serie di gite sciistiche in varie località della Valle d'Aosta.

LUCCA

L'11 settembre è stata effettuata la gita al Passo di Pradarena (Appennino Tosco-emiliano)...

Il 25 settembre al Rif. «Pania» dalle Rocchette, con 30 partecipanti, sono state effettuate escursioni alla Pania della Croce.

In ottobre il persistente maltempo ha impedito l'effettuazione delle altre gite in programma.

L'attività estiva si è chiusa il 30 con la tradizionale cartagena al Rif. «Donegani» in Orto di Donna.

MANDELLO Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

Questa Sezione ha concluso brillantemente la seconda edizione della Scuola di sci.

ELASKI 194 advertisement featuring a ski boot image and text: 'il solo calzone elastico di pura lana'.

RELAXAR LINIMENTO advertisement with text: 'Non dimenticatelo nel vostro sacco... Gli spasmi dolorosi secondari a fatica, i crampi, i traumi, gli strappi muscolari...'.

vibram advertisement featuring a ski boot image and text: 'nel nuovo negozio vibram potrete scegliere METALLO HICKORY FRASSINO'.

Vertical text on the right edge of the page, including 'Uffici Milan', 'S.A.T. Venez', 'Roccia G.A.M. Scuoli', 'Ordinari L'abbona', 'Si è scorso, della Ca di Bolza', 'Conveng venete d senti unenti di tressate', 'reg. Alf sident', 'rappres', 'tinelli', 'del C.A.I. to un', 'augurale', 'Un sir offeto di della Giu to l'iniz tisi per', 'Fra i Bertacch Bolzano, Azienda dott. De per la S President Adig', 'Sezioni e e Vipter Bressano: vi hann dott. Cir president president Bolzano, president se dott. dente de. portatori Corpo d Ariete M dente del Luigi Pv denti cav uff. Fran ec. I. Hager ar me invi atesino.', 'La pre stata affi nime al c iniziato l levando. A.I. Alto tuito un seguire i gono nei prietà, u tranno se zioni co Venezia.', 'E' imn zione de Rossa', 'completar nuovo, n sono stat rifugi (a Puz, al Se to la d tecnico, Pittini e Sono stat li ai Rifit micli dell va, dove s e un sopr (Vedrette Roma, do nella pro l'inverno alla inta Pissadu, c logna.', 'Occupat l'apozzic catrici, il rammenta g-e esiste specifica vinciale, i te anche C.A.I. per zione di c A. ques Battisti h trission nelle cos nota in p Ad esemp zo di stra